

Venerdì 21 Ottobre 2011

ore 21

in anteprima esclusiva

presso la Sede dell'Ordine degli Ingegneri di Rimini in Corso d'Augusto n.211 (Palazzo Tre Re)

presentazione del libro

**IN TRENO AL MARE
150 ANNI DI FERROVIA A RIMINI**

di Roberto Renzi e Gian Guido Turchi

Il 4 Ottobre 1861, pochi mesi dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia di cui quest'anno festeggiamo il centocinquantenario, veniva inaugurata la nuova stazione ferroviaria di Rimini.

Partendo da questo importantissimo evento per la storia della nostra città il libro analizza con passione e rigore scientifico la storia della strada ferrata a Rimini, delle stazioni minori, delle officine e del rapporto delle ferrovie con lo sviluppo urbano narrando -al tempo stesso- anche la storia di Rimini con un inusuale punto di vista.

ROBERTO RENZI

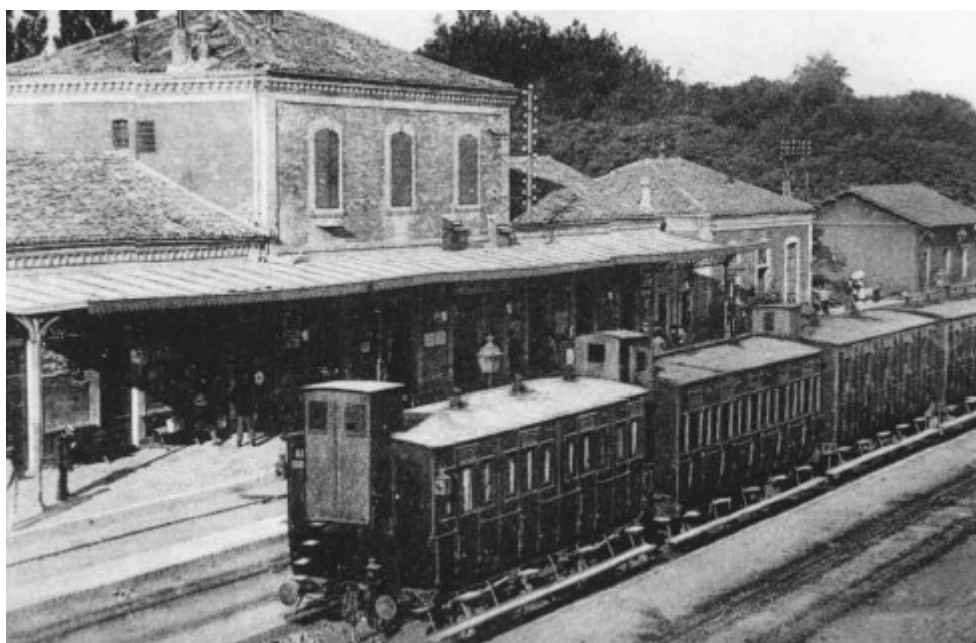
GIAN GUIDO TURCHI

IN TRENO AL MARE

150 ANNI DI FERROVIA A RIMINI

ETR - Editrice Trasporti su Rotaie soc. coop.





Introduzione

Rievocare la storia del rapporto fra Rimini e i suoi binari, vuoi d'importanza nazionale, vuoi d'interesse locale o addirittura tranviari, è poco meno che raccontare gli avvenimenti cittadini degli ultimi 150 anni, cioè da quel 4 ottobre 1861 in cui il treno iniziò ufficialmente il suo servizio fra Rimini e Bologna.

La città, per almeno un secolo, è stata notevolmente tributaria della ferrovia, che offriva numerosi posti di lavoro e la possibilità di allargare ad aree sempre più lontane e a ceti popolari sempre più vasti l'offerta turistica della sua spiaggia e della sua spontanea vocazione all'ospitalità.

La passione per i treni, che ha animato noi autori fin da bambini e che ci ha permesso di vivere in diretta un terzo della storia qui narrata, si unisce alle testimonianze di tante persone, ferrovieri e non, che ci hanno permesso di risalire ancora più indietro nel tempo, di integrare le evidenze cartacee spesso lacunose, di puntualizzare l'esistenza di macchine e di impianti spesso scomparsi nel turbine della guerra e troppo spesso per l'incuria degli uomini.

Se è impossibile ringraziare singolarmente tutti coloro che, per tanti anni, hanno portato il loro contributo di conoscenze a far sì che l'opera sia quella che oggi offriamo al lettore, nondimeno va sottolineato come la storia dei trasporti in genere, troppo spesso

trascurata, viva comunque come un fiume carsico, che è stato nostro impegno portare alla luce del sole cercandone le sorgenti più nascoste.

Riteniamo di esserci posti in una visuale di Rimini e dell'area riminese inedita, di averne rivissuto la storia da un'angolazione a volte sottovalutata o addirittura sconosciuta, frutto dei troppi anni in cui la ferrovia era percepita come una superstite di tempi passati, destinata a scomparire di fronte all'affermarsi di nuovi mezzi di trasporto, dimenticando le sue passate benemeritenze e ignorando le sue potenzialità.

Confidiamo di essere riusciti nell'intento di trasmettere questa nostra visuale al lettore, evidenziando che abbiamo fatto il possibile per offrire un quadro completo in una cornice semplice, esente da tecnicismi, pur riguardando una materia, la ferrovia, che è frutto di tecniche sempre più sofisticate e di avanguardia.

Buona lettura.

Roberto Renzi

Gian Guido Turchi